MILANO TODAY 18/06/2024

LA DIATRIBA SUL 5G

Che cosa dice la mozione sulle antenne 5g approvata dal Comune

Mappare le antenne esistenti e dotarsi di un regolamento comunale: i contenuti della mozione. Ma ci sono i contrari: per Pastorella (Azione) si tratta di "allarmismi infondati"

Massimiliano Melley
Giornalista
18 giugno 2024 16:37

Avviare un'istruttoria scientifica sul tema delle antenne per la telefonia mobile, soprattutto 5G. Mappare gli impianti presenti a Milano (oggi una simile mappa non esiste). E infine elaborare il regolamento comunale per l'installazione di antenne, previsto dalla legge regionale n. 11 del 2001. Lo prevede una mozione approvata dal consiglio comunale di Milano lunedì sera, presentata da Enrico Fedrighini (gruppo misto), con altre firme di consiglieri di maggioranza, che fa seguito a quella presentata sempre da Fedrighini in aprile e mai discussa, con cui si chiedeva di non innalzare, a Milano, i limiti di emissione elettromagnetica come previsto a livello nazionale. Ora, al posto di questa richiesta, viene espressa la preoccupazione per l'innalzamento dei limiti.

"L'amministrazione non ha mai pianificato né definito la localizzazione delle antenne, come previsto da una legge regionale del 2001, e questo

fatto è emerso dopo la mozione di aprile", spiega Fedrighini: "Era complicato chiedere di vietare l'applicazione di una norma per regolamentare i 5G, quando lo stesso Comune non si è dotato degli strumenti idonei. Per cui abbiamo presentato un altro testo, condiviso con gli uffici, che indica all'amministrazione l'opportunità di correre ai ripari prima che le nuove norme nazionali producano effetti sul territorio. L'obiettivo sostanziale è praticare il principio di precauzione su un tema delicato per la salute delle persone".

L'innalzamento dei limiti di emissioni elettromagnetiche è stato deciso, a livello nazionale, soprattutto perché l'Italia era uno dei Paesi con il limite più basso, e questo avrebbe reso molto costoso investire nel 5G. Dall'altra parte, associazioni ambientaliste e di medici da tempo hanno preso posizione contro l'innalzamento del limite.

La mozione, in cui si chiede anche che il testo sia inviato al presidente della Repubblica, ai presidenti di Camera e Senato e alla presidenza del consiglio, è stata approvata con 23 favorevoli (tutti della maggioranza), 3 contrari (Daniele Nahum e Gianmaria Radice dei Riformisti, oltre a Enrico Marcora di Fratelli d'Italia) e 2 astenuti (Marco Mazzei della Lista Sala e Michele Albiani del Pd).

"Smacco per Milano"

"Per una città innovativa e connessa come Milano sarebbe uno smacco che il nostro sindaco si trasformasse in uno dei sindaci 'No 5G'", ha commentato Giulia Pastorella, deputata di Azione e capogruppo dei Riformisti a Palazzo Marino: "Spero vivamente che Sala rispetti la normativa nazionale, e che non mandi lettere o comunicazioni che coprirebbero di ridicolo la nostra città. Mi sono battuta in parlamento proprio per alzare i limiti elettromagnetici del 5G contro allarmismi infondati che da anni bloccano il pieno sviluppo di questa tecnologia in Italia. I nostri vicini europei vivono benissimo da anni con limiti ben più alti e restiamo comunque a valori che sono un quarto della soglia Ue. Più precauzione di così è dura".

© Riproduzione riservata

Si parla di 5g